

petendo che non mi sentirei di accogliere il consiglio e le idee manifestate dall'onorevole Cao-Pinna, perchè tutti possono riconoscere, pure rendendo omaggio a quella che è l'origine nostra, cioè a dire l'elettorato, che gli inconvenienti di elezioni dirette popolari per nomine di veri giudici, sarebbero, nella pratica, assai gravi.

Un'altra raccomandazione mi permetterei di fare all'onorevole ministro circa le Giunte amministrative. Egli oltre essere ministro dell'interno è presidente del Consiglio, ed ha non solo l'autorità che gli viene dalla sua qualità di capo del Gabinetto, ma anche quella che gli viene dal decreto organico sulla Presidenza del Consiglio, di esercitare un sindacato savio, giusto, moderatore, sugli atti dei ministri suoi colleghi.

Ora io debbo dire che in varie Provincie sono state inviate circolari ministeriali le quali imponevano ai Comuni spese che poi le Giunte amministrative hanno cancellato. Questo sarà stato o per ragioni finanziarie o per altri motivi; ma certamente è una cosa un po' stridente, dal punto di vista del Governo, che ci siano ministri i quali ordinino spese le quali poi sono cancellate dalle Giunte provinciali amministrative.

Io termino questo brevissimo discorso: perchè discorsi lunghi non so, oramai, nè farne, nè ascoltarne; e quindi dichiaro che voterò il bilancio, augurando che, le condizioni finanziarie consolidandosi, si possano aumentare alcuni dei capitoli che si riferiscono a servizi pubblici assolutamente necessari. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ghigi.

(*Il deputato Ghigi non c'è*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Sic

SICHEL. Onorevoli colleghi, *Mentre che 'l vento, come fa, si tace (Ooh! ooh!)*, come hanno detto entrambi gli oratori che mi hanno preceduto, dalla tribuna socialista prende la parola non uno dei capi, ma un gregario, che intende d'intrattenere brevemente la Camera circa una questione speciale a cui si riferisce la presente discussione; ed è la questione delle Opere pie e della beneficenza. Però, onorevoli colleghi, io non posso a mero, prima d'entrare in ciò che sarà il tema speciale del mio breve discorso, di rilevare due punti, d'indole diversa, della relazione dell'onorevole Cao-Pinna: perchè mi parrebbe un errore tacere, specialmente da parte di un deputato socialista ed anche di un deputato dell'estrema sinistra. Testè, l'onorevole deputato che mi ha preceduto, ha accennato alle Giunte amministrative, rilevando come il relatore si sia dichiarato piuttosto

pessimista e contrario al modo come queste autorità tutrici agiscono. Siamo d'accordo che una parte di esse non corrispondono allo scopo per il quale vennero istituite; ma quale il rimedio? Prima di tutto ricordo che, durante la discussione che ho letto (perchè, quando quella discussione si faceva, non ero qui) del disegno di legge che poi diventò legge comunale e provinciale, si fece da alcuni questa osservazione: perchè la doppia lettura nelle principali questioni che interessano il Consiglio comunale ed il Comune, e poi ancora la Giunta amministrativa? E quello sarebbe uno dei rimedi: cioè, togliere all'approvazione della Giunta amministrativa tutto ciò che deve essere approvato per doppia lettura.

Ma per mio conto credo modestamente che sia proprio superflua questa doppia lettura, perchè a distanza di sei ed otto giorni, visto che può essere abbreviato il termine dall'una all'altra, voi ben comprendete che, specialmente nelle questioni più gravi ove non si può supporre che il corpo consigliere cambi parere facilmente, la seconda lettura non significa che porre la sabbia sulla prima. Ed allora ci deve essere un altro rimedio. Io ammetto che ci debba essere l'autorità vigilante: perchè il rispetto della legge è una garanzia per tutti; quindi ci sia pure il visto sulle deliberazioni consigliari; ma il controllo e la tutela al popolo, al corpo elettorale, mediante il *referendum*. Vedete: per esempio, nove giorni fa, a Reggio-Emilia, con un concorso del 60 per cento, 4 mila elettori (1600 moderati e 2200 socialisti) sono intervenuti civilmente e pacificamente alle urne per dare il voto circa il progetto della Giunta municipale intorno alla municipalizzazione del pane. Ebbene, io dico, ci sono certi inconvenienti, ed è vero, nella costituzione della Giunta provinciale amministrativa: ci sono troppe incompatibilità, e questo poi è giusto, perchè quelle persone più influenti che seggono nei Municipi non possono veramente essere chiamate poi a dare la loro approvazione alle proposte del Municipio; e non sarebbe nemmeno rimedio escludere ciascuno dalle deliberazioni concernenti il proprio Comune, essendo a temersi una solidarietà fra i diversi membri a difendere ed approvare le rispettive deliberazioni che a ciascuno possono interessare.

Dunque, io dico: sì, l'autorità tutrice non ha corrisposto in tutto alle sue funzioni; il suo meccanismo non ha dato buona prova; e perciò io credo che oramai si debba avere più fiducia nella tutela diretta, e si debba finalmente arrivare a dare al corpo elettorale questo controllo, questa tutela circa le deliberazioni della propria rappresentanza municipale.